

DIGITI

Domenica di Pasqua nove di Aprile 1662
Intervenni alla Solenne Benedizione, che
diede N. S. dalla Loggia della Basilica Va-
ticana, dopo haver celebrato Messa in detta
Chiesa. Et allo sparir de' Mortaletti essendo
si spaventati, e posti in fuga per la piazza
di Cavalieri d'una Carrozza ripiena di Donne,
uccisero un'huomo, e fecero altri danni.

Lunedì dieci detto intervenni nella Basilica di
S. Pietro, dove dalli Canonici si mostravano a
numeroso popolo in concorso, le Reliquie,
che si conservano in detta Basilica in Re-
liquiarij sessanta due, e si manifestarono in
tale occasione diverse persone travagliate
da spiriti immondi, particolarmente nell'ospen-
sione delle tre Reliquie principali, cioè Sancia,
Croce, e Vostro Santo, et anco quando si mos-
tro' il Quadretto, nel quale sono dipinte le
Imagini de' gloriosi Apostoli Pietro, e
Paolo, mostrato da S. Silvestro Papa all'
Imperator Costantino.

Lunedì diciassette detto ad un' hora di notte uiddi



DiGiTi - Rivista manoscritta

ECCEZIONI

INDICE

Adriana PAOLINI, Quali eccezioni?	p. 5
Scrivere in corsivo (rubrica a cura di Paola PISETTA), Dalla regola all'eccezione, dall'eccezione alla regola	p. 9

LIB(E)RI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Angela DEPALO, Eccezioni rivelatrici: leggere la scrittura oltre la norma	p. 15
Elisa DELL'OSSO, Con forza e con dolcezza: il mondo ritrovato di Lucciola	p. 25
Andrea ANDREATTA, Forme bizzarre e materiali inusuali nei libri	p. 35
Adriana PAOLINI, Un eccezionale dialogo a distanza	p. 40

ESPRESSIONI

Serena Kathrin LANFRANCHI, L'eccezione poetica tra prosa, tempo e silenzio	p. 46
Giovanni ALMICI, Vereščagin, in guerra col pennello	p. 52

VISIONI E COSCIENZE

Francesco OSLER, La norma e l'eccezione: tra del cibo, e un sorriso	p. 60
Ágnes ERŐSS, (Un)exceptional stories	p. 67
Irene DUSSINI, Esmeralda ROMANI, Sofia Alice ZAVATTINI, Confession to the cloud	p. 79

STORIE E CULTURE

Matilde BATTISTI, Esiste una parola per questo, ma non nella tua lingua	p. 84
Andrea ROMANO, Vico contra Cartesio	p. 91

Voci (rubrica a cura di Sergio ROLFi), Una scienza eccezionale. p.94
Intervista a Luca Consoli

SGUARDI

Giorgio CERESER, Protanomalia. Nuovi mondi in uno sguardo p.103

Angelo RESTAINO, Grafomania p.108

Storie illustrate (rubrica a cura di Giovanni ALMici), China p.109

Le autrici e gli autori. Una breve presentazione

DIGITI. Rivista manoscritta
ISSN 3035-2843
nr. 6 - giugno 2026: ELEZIONI

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»
Lavorano le dita col corpo e la mente: la fatica del seminar parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito teseo.unitn.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzata da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Digiti propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

Si ringraziano i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETRICE RESPONSABILE: Adriana Padini

COMITATO SCIENTIFICO: Serenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi, Marco Gozzi, Anna Rita Irimies, Federico Laudisa, Elvira Migliaro, Enea Pezzini, Denis Viva

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi, alumni): Giovanni Almici, Andrea Andreotti, Matilde Battisti, Agnese Bee, Giorgio Cereser, Mariavittoria Dallapè, Sara del Molin, Angela Depalo, Irene Dussini, Jorge Luis Benitez Francis, Anna Genneri, Martina Levio, Silvia Nicolodi, Mattia Oss Bals, Irene Parieiti, Sergio Rolfi, Esmeralda Romani, Anita Sisino, Simone Troncarelli, Arianna Viesi, Davide Vinci, Sofia Alice Zavatini

Pubblicato da
Università degli Studi di Trento
via Calepina 14, 38122 Trento
caseeditrice@unitn.it / teseo@unitn.it
www.unitn.it / https://teseo.unitn.it

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA
©2026 - Gli autori per i testi

Ideazione, progetto grafico e impaginazione del sesto numero di
Digiti a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Chisté.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipo grafica messi a disposizione da Laboratorio Fabbricharte di Trento (Digiti: "ombra" corpo 48 pt. nr. 6 giugno 2026: Spontan corpo 16 pt. Eccezioni: Spontan corpo 24 pt.), mentre il motto della Rivista, «I manoscritti non bruciano», è stato dattilo scritto con una macchina Olivetti Lexikon 80 (1949-1959). Per le pagine delle copie è stata utilizzata la carta Favini "Le Cirque" avorio 80g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano ElleErre formato 100 x 70 cm 200gsm

In copertina:

Anton Stefano Certari, Pasqua 1662 (Roma, ASR, Fondo Certari-Febei, b. 105)

In IV:

Paolo Barberi, Pasqua 2026 (Alcamo, Scuola media "Nino Navarra")

UN ECCEZIONALE DIALOGO A DISTANZA

Adriana Paslini

Merita un discorso dedicato la scelta della copertina fatta dal comitato di redazione di Digiti. La pubblicazione di scritte sulla copertina e in quarta è senz'altro un'eccezione alla Tradizione che finora ha visto privilegiare illustrazioni, foto e opere d'arte, pensate quasi come un contrappunto alle forme del contenuto.

Avrei voluto mettere in dialogo due giovani dalla scrittura talentuosa, che narcano le loro giornate durante le feste di Pasqua in forme di diario. Che cosa ci sarà di così eccezionale, vi chiederete? E dunque.

Il giovanissimo Anton Stefano Carli, nato a Orvieto, racconta la sua Pasqua romana nel 1662, mentre la storia di Paolo Barberi, studente di scuola media, è ambientata ad Alcamo nel 2026.

Si 'parlano' a distanza di quattro secoli!

C'è un elenco di 'eccezioni' in questi due documenti. È raro avere testimonianze antiche di scrittori così giovani: nel 1662 Anton Stefano ha undici anni.

In generale, gli scritti di bambini e ragazzini non sono mai stati ritenuti interessanti e degni di essere conservati. Anche oggi, a pensarci, al di fuori delle scuole, raramente c'è questa attenzione.

Anton Stefano ha un padre, Carlo, che ama scrivere e conservare memorie. È lui a incoraggiare il figlio all'esercizio letterario. Nell'aprile del 1662, il giovane Carlovi inizia a scrivere le Memorie curiose, una raccolta di notizie diverse, in particolare degli avvenimenti cui lui assiste mentre è a Roma con la famiglia. Egli cura il diario fino al 1668. Si dedica poi allo studio dell'araldica e della sigillografia, pubblicando saggi e cataloghi. Paolo adora raccontare storie con la penna ed è sollecitato dalla fiducia dei genitori e dall'entusiasmo degli insegnanti e dei compagni.

L'idea di un suo coinvolgimento è nata in redazione dopo un incontro online con le classi della scuola media "Nino Navarra" di Alcamo, durante il quale studentesse e studenti di DigiTi, cioè del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, hanno raccontato ai più giovani le proprie esperienze scolastiche e le scelte che le/li hanno portate/i a studiare discipline umanistiche e a collaborare con le riviste manoscritte.

Anche questo incontro è stato un evento eccezionale, per ricchezza e umanità.

Altre eccentrici della regola? Lo scritto di Paolo è una apertura ed è anche protagonista all'interno di una rivista universitaria.

Ma la vera straordinarietà sta nelle sfide che Paolo ha accettato, in allegria e senza paura, mettendosi in dialogo con Anton Stefano, da cui lo tengono lontani quei quattro secoli.

Dai loro scritti si leggono le due personalità giovani, anche grafiche; gli stili e i linguaggi sollecitati da contesti diversi: insomma, due diverse esistenze. Non servirebbe neanche dirlo...

Ma la curiosità nei confronti del mondo e delle vite, la voglia di raccontare - le con la penna... ecco, queste 'vocazioni' sono le stesse, per Paolo e per Anton Stefano.

Bibliografia.

Armando Petrucci, Cartari, Anton Stefano, in Dizionario biografico degli italiani 20 (1977): [https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-stefano-cartari-\(dizionario-biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-stefano-cartari-(dizionario-biografico)/)

Il diario è conservato a Roma, ASR, Fondo Cartari-Febei, b. 105

Domenica di Pasqua noua di Aprile 1662
Intervenni alla Solenne Benedizione, che
diede N. S. dalla Loggia della Basilica Va-
ticana, dopo haueu celebrato Messa in detta
Chiesa. Et allo sparo de' Mortaletti essendo-
si spauentati, e posti in fuga per la piazza
li Cavalieri d'una Carrozza vienna di Donne,
uccisero un'huomo, e fecero altri danni.

Lunedì dieci detto intervenni nella Basilica di
S. Pietro, doue dalli Canonici si mostrauono a
numeroso popolo iui concorso, le Reliquie,
che si conseruano in detta Basilica in Re-
liquiarij sessanta dui, e si manifestarono in
tale occasione diuerso persone traualgiare
da spiriti immondi, particolarmente nell'osten-
sione delle tre Reliquie principali, cioè Sancia,
Croce, e Vostro Santo, et anco quando si mos-
tro' il Quadretto, nel quale sono dipinte le
Imagini delli gloriosi Apostoli Pietro, e
Paolo, mostrato da S. Siluestro Papa all'
Imperator Costantino.

Lunedì diciassette detto ad un' hora di notte uiddi

Pado Barberi

Domenica 5 aprile, Pasqua. Per tutti è un giorno di pace e serenità, un'occasione per stare insieme alla famiglia, ma per me no, per la mia famiglia no. È stato un giorno di "corse". Ci siamo alzati molto presto, preso le valigie preparate il giorno prima, e saliti immediatamente in macchina. Come sempre prima abbiamo fatto un pit-stop al bar. Uscendo l'autostrada con musica a palla, cantando, stonando, sapendo cosa ci tiene aspettando alla destinazione. Arrivati dopo circa due ore, superando il cancello dei miei nonni, tiriamo un respiro profondo, come se dovessimo andare in battaglia. Circondati da amici, parenti, tempestati di domande senza una fine. Nel mezzo del caos si accende la brace. Un momento profondo, delicato. Non si può sbagliare. Chi è davanti la brace, comanda. Segue lui.

Cosa, come, quando cucinare. Di solito è la persona più anziana della famiglia. Nonno Paolo. Mi mette sempre accanto a lui, mi fa provare il brivido del potere. Mi insegna tutti i trucchi del mestiere da sapere. Dopo aver divorato l'impossibile, ci si prende un po' di tempo per parlare. Si perché alla fine Pasqua è questa. Stare in famiglia, divertirsi, parlare, volersi bene. Arrivate le cinque di pomeriggio, ci rimettiamo nuovamente in macchina per tornare a casa. Arrivate, neanche il tempo di porre le valigie che i miei genitori vanno a lavoro. Si salta la cena e si va direttamente a dormire.

Lunedì 6 aprile, Pasquetta. I miei genitori tornano da lavoro. Si sistemano e ci rimettiamo nuovamente in macchina. Stavolta una destinazione più vicina. Casa di amici. Stesso copione di Pasqua. Risate, divertimento e una grande abbuffata. In poche parole Pasqua e Pasquetta sono un momento bellissimo per stare insieme a tutti e divertirsi.

I manoscritti non bruciano

(Michail Bulgàkov, Il Maestro e Margherita)

Domenica 5 aprile, Pasqua. Per tutti è un giorno di
pace e serenità, un'occasione per stare insieme alla
famiglia, ma per me no, per la mia famiglia no.
È stato un giorno di "corse". Ci siamo alzati molto
presto, preso le valigie preparate il giorno prima, e
saliti immediatamente in macchina. Come sempre prima
abbiamo fatto un pit-stop al bar. Uscendo l'autostrada
con musica a palla, cantando, stonando, sapendo cosa
ci tiene aspettando alla destinazione. Arrivati dopo circa
due ore, superando il cancello dei miei nonni, tiriamo
un respiro profondo, come se dovessimo andare in battaglia.
Circondati da amici, parenti, tempestati di domande senza
una fine. Nel mezzo del caos si accende la brace.
Un momento profondo, delicato. Non si può sbagliare. Chi
è davanti la brace, comanda. Segue lui.